

da: "lineamenti dottrinali" ADI

Crediamo all'intera Bibbia come Parola di Dio ispirata, unica, infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta

Come cristiani, affermiamo che l'unico fondamento della nostra fede è la Bibbia. Essa contiene tutto ciò che è necessario per la salvezza dell'uomo; per questo non vogliamo accettare alcuna dottrina che non sia esplicitamente espressa in essa. Ad ogni altro credo che non ponga il proprio fondamento sulla Parola di Dio rispondiamo: "A noi non occorre altro".

Con l'espressione "l'intera Bibbia", o Sacra Scrittura, indichiamo quei libri canonici dell'Antico Testamento, sulla cui autenticità non vi è mai stato alcun dubbio. Accettiamo l'Antico Testamento, composto da 39 libri riconosciuti dagli Ebrei, confermati da Cristo e dagli Apostoli ed il Nuovo Testamento, composto da 27 libri. Crediamo che la Bibbia sia indispensabile per avere la rivelazione completa di Dio, in quanto la natura, pur manifestando *"le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità"* non è sufficiente ad indurre l'uomo ad adorare Dio in *"spirito e verità"*.

L'umanità *"non ha conosciuto Dio con la propria sapienza"* e per questa ragione ha bisogno di una rivelazione attendibile come quella che ci viene data dalla Bibbia.



Con l'espressione "ispirata Parola di Dio", intendiamo riferirci all'opera soprannaturale dello Spirito di Dio, che ha spinto gli scrittori sacri a scrivere verità divine senza errori.

Affermando che la Bibbia è "l'unica infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta", dichiariamo di credere nell'ispirazione verbale e plenaria delle Scritture.

Unica - in quanto costituisce la sola attendibile e completa rivelazione di Dio all'umanità che dà certezza della vita eterna a quanti credono nel nome del Figlio di Dio.

Infallibile - in quanto ispirata nei pensieri e nelle parole dall'unico Autore della rivelazione, lo Spirito Santo. Poiché Dio è perfezione, verità ed amore, ne consegue l'assoluta e totale infallibilità della rivelazione

attualità

A tavola con la Bibbia

Non si tratta di "leggere" la Bibbia, spolverarla quando capita, brandirla per offendere o usarla come portafortuna, ma di "mangiarla"

Quella di supportare proprie posizioni tramite l'interpretazione dei risultati di indagini commissionate a importanti istituti di ricerca su campioni della popolazione, è diventata una vera e propria arte e sarà sempre più una leva di straordinaria importanza. Potenza dei numeri! Alcuni hanno fatto molto male a milioni di indigenti, come quello del pollo di Trilussa diventato leggenda con la sua storia del mezzo pollo a testa mangiato dagli italiani: c'è chi ne divora dieci e chi non ne sente neanche l'odore. Altri numeri invece ci rincuorano, come quelli della speranza di vita alla nascita: secondo le ultime stime la vita media degli italiani è di 83,9 anni per le donne e di 78,3 per gli uomini, realtà che collocano il nostro Paese ai primi posti dell'Unione Europea. E, siccome sono in continua ascesa rispetto a pochi anni fa, fanno ben sperare.

A parere di molti scienziati, il record di longevità degli italiani è stato conquistato principalmente grazie a una alimentazione fondata sui principi della dieta mediterranea: pane, pasta, frutta, verdura, olio extravergine e il tradizionale bicchiere di vino consumati a tavola in pasti regolari. Vero è che questo record rischia di traballare a motivo dell'avanzare delle malattie causate da obesità e soprap-

peso, problema che sta drammaticamente aumentando in tutto il mondo, toccando indistintamente adulti e bambini. Conseguenza di tutto ciò, le nuove leve di ragazzi italiani potrebbero, per la prima volta nella storia, essere i primi ad avere una vita più breve di quella dei propri genitori a motivo delle relative malattie, come il diabete e i problemi cardiaci. Informato di questa situazione e consapevole dei rischi, un numero imponente di uomini continuerà indifferente come prima, e ben si guarderà dal trasferire alle nuove generazioni i principi di una corretta alimentazione. Chi è interessato alla propria vita, invece, può intelligentemente correre ai ripari.

Ma c'è un altro tipo di alimentazione, quella dell'anima e dello spirito, che è stato toccato indirettamente da un'indagine condotta pochi mesi fa da un noto istituto di ricerca. Questo

studio ha messo in evidenza che il 75% degli italiani possiede una Bibbia, ma il 73% nell'ultimo anno non l'ha mai aperta. Come credenti evangelici dobbiamo dire, per esperienza, che questi dati, ancorché considerati allarmanti, non ci sorprendono. Sappiamo bene che la Bibbia è stata tenuta lontana dalla gente comune per secoli, tanto da diventare una realtà estranea,

riservata soprattutto ai professionisti della religione. Fino a quando sulla nostra cara e vecchia Europa ha iniziato a soffiare un vento nuovo, quello della Riforma protestante, e il suo grido più importante ha attraversato valli, monti e pianure: *Sola Scriptura!* Una sintesi brillantissima che proclama che le Sacre Scritture sono l'unica, sufficiente e infallibile regola di fede per ogni vero cristiano.

Da quel tempo sono passati altri cinque secoli, durante i quali numerosissimi cristiani protestanti ed evangelici hanno pagato un alto prezzo per far conoscere la Bibbia, e solo la Bibbia, come indispensabile fonte di salvezza per tutti. La generazione di oggi non può neppure immaginare lo sforzo immenso sostenuto negli ultimi decenni per conquistare la possibilità, nel nostro Paese, di leggere a casa propria e nella lingua italiana la Parola di Dio. Saltiamo numerosi capitoli di questa difficile storia per venire ai nostri giorni. Tre italiani su quattro possiedono una Bibbia, molto verosimilmente anche tu che stai leggendo questo periodico evangelico. E allora, parliamone.

I crampi della fame dell'anima

Il nostro Dio ci ha creati in modo meraviglioso! Prova a osservare un bimbo nei suoi primi mesi di vita. Incantato, lo guardi nel suo

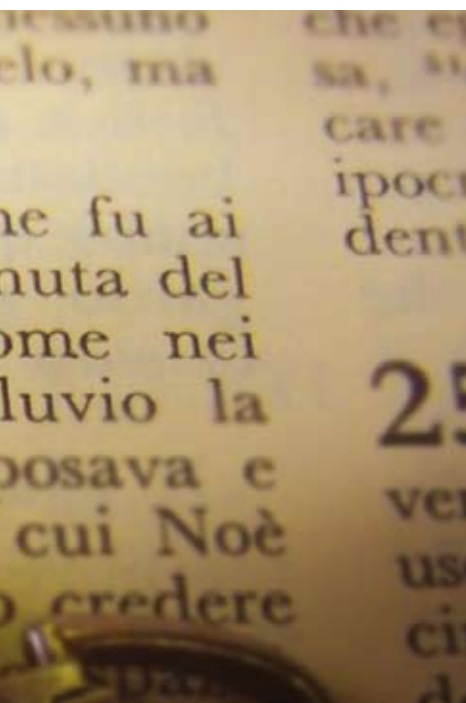
biblica. "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia".

Autorevole - in quanto riconosciamo alle Scritture l'assoluta autorità per la nostra fede e vita personale e comunitaria. Poiché crediamo all'ispirazione verbale e plenaria

delle Sacre Scritture, accettiamo unicamente la traduzione dai testi originali, come oggi abbiamo nelle attuali versioni evangeliche in lingua italiana "Giovanni Diodati", "Riveduta" e "Nuova Riveduta". Altre traduzioni della Bibbia che utilizzano metodi diversi da quello letterale, nell'intento di renderne

più accessibile ed immediato il contenuto, giungono molto spesso, invece, ad indebolire e quindi a travisare il significato di alcuni termini e di interi passi biblici, vengono utilizzate soltanto come strumento di studio e di confronto.

notizie su www.assembleedidio.org



pacifico dormire e, all'improvviso, eccolo che si sveglia e inizia a urlare a pieni polmoni. Non preoccuparti, non sta male: ha semplicemente fame. Non gli interessano canzoncine o coccole, a nulla valgono sorrisini e passeggiate per l'appartamento. Vuole, pretende e ottiene il seno materno che gli fornirà latte in abbondanza e a temperatura ambiente.

Crescendo, lo stomaco vuoto si farà letteralmente sentire, con i suoi brontolii, frutto delle contratture della muscolatura liscia. Li conosciamo bene, sono i cosiddetti crampi della fame... E sappiamo anche come metterli a tacere: rificollandoci. Ah, se potessimo sentire i crampi dell'anima! Se solo riuscissimo ad ascoltare i suoi lamenti: "Ehi, sono settimane, mesi che non apri la Bibbia e io non mangio... da quanto tempo mi hai lasciato all'asciutto! Come puoi trattarmi così? Mentre tu ti satolli, io sto morendo di fame!".

Perché, l'anima può morire di fame? Certamente sì, anche se c'è una subdola e diffusa convinzione che l'anima se ne deve stare quieta perché è soltanto parcheggiata nel corpo, e non deve dar fastidio. Così il meglio dell'uomo, che il nostro Dio ha creato per vivere con Lui e gustare, immortale, l'eternità, inizialmente qui in terra e poi nei cieli, dopo tanto digiunare muore ogni giorno, muore di fame.

C'è Pane in Dispensa, e non si paga

Non lasciamoci morire... alimentiamoci regolarmente, ogni giorno, dell'unico pane che ci può sfamare, Cristo Gesù il Signore. Lui dice: "Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno... Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi mi man-

gia vivrà anch'egli a motivo di me (Giovanni 6:51,57). E poi aggiunge: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio" (Matteo 4:4).

Dove possiamo trovare questo "pane"? Nell'infinita Dispensa della Parola di Dio, provvidenzialmente messa a disposizione di chiunque e, per giunta, gratuitamente. Consideriamo però attentamente l'invito: non si tratta di "leggere" la Bibbia, né di spolverarla quando capita, oppure ascoltare altri mentre la leggono in televisione; non è un libro da brandire per offendere o da usare come portafortuna. Si tratta invece di "mangiarla". Come non basta guardare o annusare una pagnotta di pane appena sfornata, a nulla giova una fugace e formale lettura della Parola di Dio: essa produce il suo miracoloso effetto, ovvero ci sfama, soltanto quando ci "cibiamo" di essa e la assimiliamo. Leggendo la Sacra Scrittura troveremo, infatti, una raccomandazione diretta da Dio a un uomo che gli stava molto a cuore: "Questo libro della legge non si allontani mai dalla tua bocca, ma meditalo, giorno e notte; abbi cura di mettere in pratica tutto ciò che vi è scritto; poiché allora riuscirai in tutte le tue imprese, allora prospererai" (Giosuè 1:8). Pure tu e io gli stiamo a cuore, quindi consideriamo queste parole come scritte anche per noi: prendiamo confidenza con la Bibbia, riflettiamo sul suo messaggio, sforziamoci di metterlo in pratica, così vivremo davvero.

Illuminiamo la mente e il cuore!

Leggere e meditare la Parola di Dio produce numerosi risultati. Tra questi, otteniamo luce nell'oscurità della nostra mente e dei nostri pensieri, come troviamo scritto nei Salmi: "...in te è la fonte della vita e per la tua luce noi vediamo la luce" (36:9) e "La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero" (119:105). Questa luce, quindi, non solo indica Cristo-la Via ed evidenzia i pericoli posti sul nostro cammino, ma apre il passaggio alla Parola di Dio che sviluppa la fede: "Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo" (Romani 10:17). Sì, la fede, perché senza di essa ciò che leggeremo resterà lettera inerte. Leggere con fede, meditare con fede, credere con fede, farà invece la differenza, renderà "viva" la Parola di Dio dentro di noi, alimenterà la nostra parte spirituale. Inoltre, scopriamo dalle parole dell'apostolo Paolo che Dio è interessato a "illuminare gli occhi del nostro cuore", attraverso "uno Spirito di sapienza e di rivelazione" che ci permette di "conoscerlo pienamente" (Cfr. Efesini 1:17,18). Con questo ultimo verso abbiamo

introdotto un altro fondamentale tassello: lo Spirito di Dio.

Mentre leggiamo, ascoltiamo

Non c'è nulla di statico nella Bibbia. Anche le narrazioni storiche, le prescrizioni dettagliate della legge dell'Antico Testamento, i capitoli profetici che anticipano ciò che avverrà secoli dopo... ogni pagina della Sacra Scrittura è viva, dinamica, scritta per evidenziare per noi il tema centrale della Bibbia: Cristo Gesù e il Suo piano di salvezza per l'umanità. Quando Gesù era presente sulla terra, parlava e spiegava direttamente ciò che diceva. Ma dalla Sua ascensione al Cielo in poi, cosa succede? Si può comprendere il messaggio della Scrittura? Nel leggere i Vangeli o le lettere degli Apostoli arricchiremo solo il nostro bagaglio di conoscenza o riceveremo una parola proprio per noi, per il nostro bisogno, per la nostra alimentazione spirituale, per la nostra salute?

Lasciamo che a rispondere sia Gesù, mentre anticipa ai Suoi discepoli che a breve morirà sulla croce per salvare l'umanità dal peccato, ma risorgerà dopo tre giorni e poi salirà in Cielo per sedere alla destra di Dio Padre: "...io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi. Non vi lascerò orfani... Quando sarà venuto, conquisterà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio... quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità..." (Giovanni 14:16-18; 16:8,13). Lo Spirito della verità è lo Spirito di Dio: ascoltiamo con fede la Sua voce interiore, che risponderà con precisione ai bisogni profondi del nostro cuore!

Possiamo comprendere da soli ciò che leggiamo?

In questi ultimi mesi è in atto una campagna per la diffusione della Bibbia a costi accessibili a chiunque, non solo nelle librerie, ma anche tramite i canali della grande distribuzione. Si potrà facilmente trovare nei centri commerciali, negli autogrill, negli aeroporti. Ed ecco che insieme a questa azione emerge una domanda: se ne possediamo una, possiamo comprendere da soli ciò che leggiamo o abbiamo bisogno di una guida? Ci è dato liberamente di aprire questo Libro dei libri o sarebbe osare troppo? Certo che possiamo! Le ultime parole di Gesù poco sopra riportate hanno già risposto: "Lo Spirito della verità vi guiderà in tutta la verità". E la verità è compagna di strada della libertà, tanto che

Gesù dice a chi lo vuol davvero seguire: "Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Giovanni 8:31,32). Sia ringraziato Dio nostro Padre celeste per averci provveduto lo Spirito Santo, che ci guiderà per comprendere la Sua volontà. Sia ringraziato anche perché Gesù Cristo ha affidato a uomini i Suoi ministeri (apostoli, profeti, evangelisti, pastori e dottori) per amministrare la Sua grazia, prima a loro stessi e poi ai loro confratelli, in modo che "...tutti giungiamo all'unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo; affinché non siamo più come bambini sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore; ma, seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il Capo, cioè Cristo" (Efesini 4:13-15). Ma non aspettiamo la domenica o certi appuntamenti festivi dell'anno. Leggiamo la Parola di Dio ogni giorno e impariamo a conoscere meglio il Salvatore. Possiamo perfino verificare nella Bibbia se ciò che ci viene insegnato corrisponde a verità, come ben facevano i cristiani della città di Berea, dei quali si parla nel libro degli Atti degli Apostoli: questi "...ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così" (17:11). Essi lo facevano perché erano interessati alla loro salute spirituale. Se lo siamo anche noi, non cibiamoci di qualsiasi "pietanza" ci venga presentata, ma puntiamo al meglio, al Cristo-Verità. In contrasto con Lui c'è sempre stato di tutto: ecco perché gli apostoli già due-mila anni fa mettevano in guardia da coloro che "falsificano la parola di Dio" (Cfr. 2 Corinzi 2:17) e così ammonivano: "...anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema (Galati 1:8) ("Anatema" significa "maledetto").

Gustiamo con gioia

Se ci sforziamo di mangiare una vivanda contro voglia, non ci farà un gran bene, tanto che potrà anche essere respinta dal corpo. Altrettanto è della Parola di Dio: va desiderata, deve piacerci, dobbiamo sentirla il bisogno, con gioia. Allora sì che la "gusteremo". E sperimenteremo concretamente l'attualità di questa promessa di Dio: "Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare; io ti consiglierò e avrò gli occhi su di te" (Salmo 32:8).

Elio Varricchione